



# *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

**DELIBERA N. 654/16/CONS**

**AVVIO DEL PROCEDIMENTO VOLTO ALLA VERIFICA DELLA  
EVENTUALE SUSSISTENZA DI UNA VIOLAZIONE DELL'ART. 43, COMMA  
11, DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 LUGLIO 2005, N. 177**

## **L'AUTORITÀ**

NELLA riunione di Consiglio del 21 dicembre 2016;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”;

VISTA la direttiva n. 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002, *che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica (direttiva quadro)*, come modificata dalla direttiva n. 2009/140/CE;

VISTA la direttiva 2010/13/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 marzo 2010, *relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi)*;

VISTO il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*”;

VISTA la legge 3 maggio 2004, n. 112, recante “*Norme di principio in materia di assetto radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana S.p.A., nonché delega al Governo per l’emanazione del testo unico della radiotelevisione*”;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”, anche solo “*Testo unico*”;

VISTA la delibera n. 217/01/CONS, del 24 maggio 2001, recante “*Regolamento concernente l’accesso ai documenti*”;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 88/16/CONS, del 24 marzo 2016;

VISTA la delibera n. 368/14/CONS, del 17 luglio 2014, recante “*Regolamento recante la disciplina dei procedimenti in materia di autorizzazione ai trasferimenti di proprietà, delle società radiotelevisive e dei procedimenti di cui all’articolo 43 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177*” come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 110/16/CONS, del 24 marzo 2016, anche solo “*Regolamento*”;

VISTA la nota della società Mediaset S.p.a. del 20 dicembre 2016 (acquista al protocollo Agcom n. 64549 del 21 dicembre 2016), con cui è stato segnalato che la società Vivendi S.A., già titolare al 15 dicembre 2016 di una partecipazione significativa in Telecom Italia S.p.A., pari al 23,915%, e tale da conferirle una posizione di controllo di fatto o comunque di “*material influence*” sulla stessa Telecom Italia S.p.A., ha recentemente acquisito una partecipazione di minoranza in Mediaset S.p.a., superiore al 20% del capitale sociale. Tale partecipazione, non si qualifica, secondo la società segnalante, come mera partecipazione passiva, ma risponde ad esplicite finalità strategiche di mercato, volte ad accrescere e consolidare la posizione del gruppo nei mercati italiani dei media e dei contenuti. La società rileva inoltre che, in ogni caso, le suddette partecipazioni, ai sensi dell’art. 2359 del Codice civile, configurano un’ipotesi di collegamento rilevante ai fini del comma 11, dell’articolo 43 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177. In questa prospettiva, poiché Telecom Italia S.p.A. consegue ricavi superiori al 40% dei ricavi riconducibili al settore delle comunicazioni elettroniche, così come definito ai sensi dell’articolo 18 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n.259, e Mediaset S.p.A. consegue ricavi superiori al 10% del Sistema integrato delle comunicazioni, attraverso tali partecipazioni azionarie, si determinerebbe una violazione delle disposizioni vigenti poste a tutela del pluralismo, previste in particolare dal citato articolo 43, comma 11;

CONSIDERATO che la società Vivendi S.A., risulta essere:

- una società per azioni di diritto francese, registrata alla Camera di Commercio di Parigi al n. 343134763, con sede in Avenue de Friedland n. 42 – 7500, Parigi (Francia);

- controllata dal Groupe Bolloré, società quotata al Paris Stock Exchange, con il 20,66% del capitale sociale, corrispondente al 21,99% dei diritti di voto (in base a quanto dichiarato dalla società Vivendi S.A. in data 14 ottobre 2016);
- avente il seguente assetto amministrativo: Arnaud Roy de Puyfontaine, in qualità di Presidente del Consiglio di Sorveglianza; Philippe Bénacin, Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Tarak Ben Ammar, Yannik Bolloré, Nathalie Bricault, Pascal Cagni, Paulo Cardoso, Yseulys Costes, Dominique Delpont, Aliza Jabès, Alexandre de Juniac, Cathia Lawson-Hall, Virginie Morgon, Katie Stanton, in qualità di membri del Consiglio di Sorveglianza, Arnaud de Puyfontaine Presidente del Direttorio, Stéphane Roussel Direttore generale;

CONSIDERATO che la medesima società, a seguito di operazioni di mercato, risulta essere, allo stato, titolare:

- di una partecipazione pari al 23,943% del capitale sociale della società Telecom Italia S.p.A. (in base a quanto dichiarato dalla società Telecom Italia S.p.A. in data 15 dicembre 2016);
- di una partecipazione pari al 25,75%, del capitale sociale della società Mediaset S.p.A., corrispondenti al 26,77% dei diritti di voto in assemblea (in base a quanto dichiarato dalla società Vivendi S.A. attraverso comunicato stampa pubblicato in data 20 dicembre 2016);

CONSIDERATO che la società Telecom Italia S.p.A., operante nel settore delle comunicazioni elettroniche e nel sistema integrato delle comunicazioni (SIC), risulta essere:

- una società per azioni, iscritta al Registro degli Operatori della Comunicazione (Roc) con il n. 14062, in qualità di fornitore di comunicazioni elettroniche, fornitore di servizi interattivi associati o ad accesso condizionato, fornitore di servizi media audiovisivi su altri mezzi di comunicazione;
- avente il seguente assetto amministrativo: Giuseppe Recchi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione; Arnaud de Puyfontaine, Vice Presidente, Tarak Ben Ammar, Davide Benello, Lucia Calvosa, Laura Cioli, Francesca Cornelli, Jean Paul Fitussi, Giorgina Gallo, Félicité Herzog, Denise Kingsmill, Luca Marzotto, Hervé Philippe, Stéphane Roussel, Giorgio Valerio in qualità di Consiglieri di Amministrazione, Flavio Cattaneo Amministratore delegato;

CONSIDERATO che la società Mediaset S.p.A., operante nel sistema integrato delle comunicazioni (SIC), risulta essere:

- una società per azioni con codice fiscale 09032310154 e con sede in Via P. Paleocapa, n. 3 – 20121, Milano;
- controllata dalla società Finanziaria d’investimento Fininvest S.p.A con il 38,266% del capitale sociale, corrispondente al 39,775% del capitale con diritto di voto (in base a quanto dichiarato dalla società Fininvest S.p.A. attraverso comunicato stampa pubblicato in data 13 dicembre 2016);
- avente il seguente assetto amministrativo: Fedele Gaetano Confalonieri, in qualità di Presidente del Consiglio d’Amministrazione, Giuliano Andreani, Gina Nieri, Marco Angelo Ettore Giordani, in qualità di membri del Comitato esecutivo, Marina Elvira Berlusconi, Pasquale Cannatelli, Mauro Crippa, Bruno Ermolli, Carlo Secchi, Niccolò Querci, Michele Perini, Stefano Sala, Franco Bruni, Alessandra Piccinino, Fernando Napolitano, Vanda Ternau, in qualità di Consiglieri, Pier Silvio Berlusconi Amministratore delegato;
- controllante al 100% le seguenti società: R.T.I., società attiva nel SIC ed iscritta al Roc con il n. 3310 in qualità di fornitore di servizi di media audiovisivi e radiofonici, produttore e distributore di programmi, editore, Publitalia ’80 S.p.A. società attiva nel SIC ed iscritta al Roc con il n. 3233 in qualità di concessionaria di pubblicità, Mediaset Investment S.a.r.l., e, al 41,55% la società Mediaset Espana Communication S.A.;

CONSIDERATO che l’articolo 43, comma 11, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, prevede che *“le imprese, anche attraverso società controllate o collegate, i cui ricavi nel settore delle comunicazioni elettroniche, come definito ai sensi dell’articolo 18 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, sono superiori al 40 per cento dei ricavi complessivi di quel settore, non possono conseguire nel sistema integrato delle comunicazioni ricavi superiori al 10 per cento del sistema medesimo”*;

CONSIDERATO che la condotta oggetto di segnalazione, posta in essere dalla società dalla società Vivendi S.A., alla luce delle partecipazioni azionarie allo stato acquisite nella società Telecom Italia S.p.A. e nella società Mediaset S.p.A., potrebbe configurare una violazione del citato articolo 43, comma 11 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, anche avuto riguardo alla nozione di collegamento di cui all’articolo 2359 del Codice civile;

RITENUTO pertanto, di procedere ad avviare una istruttoria finalizzata alla verifica della eventuale sussistenza della richiamata violazione da parte della società Vivendi S.A. nonché all’eventuale adozione dei conseguenti provvedimenti;

UDITA la relazione del Presidente Angelo Marcello Cardani;

## **DELIBERA**

1. È avviato un procedimento finalizzato alla verifica della eventuale sussistenza di una violazione dell'art. 43, comma 11, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 da parte della società Vivendi S.A. nonché all'eventuale adozione delle misure previste dall'articolo 43 del medesimo decreto legislativo.
2. Il procedimento di cui al comma 1 è disciplinato dal Titolo V dell'allegato A alla delibera n. 368/14/CONS, recante *“Nuovo Regolamento recante la disciplina dei procedimenti in materia di autorizzazione ai trasferimenti di proprietà, delle società radiotelevisive e dei procedimenti di cui all'articolo 43 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177”*.
3. Il procedimento è svolto dalla Direzione infrastrutture e servizi di media, d'intesa con il Servizio economico statistico ed il Servizio ispettivo, registro e Co.re.com..
4. Il responsabile del procedimento è il direttore della Direzione Infrastrutture e Servizi di Media.
5. I soggetti di cui all'articolo 17, comma 1, dell'allegato A alla delibera n. 368/14/CONS, hanno diritto di accesso ai documenti formati o acquisiti dall'Autorità nel corso dell'istruttoria. In particolare, gli atti relativi al procedimento possono essere esaminati dagli aventi diritto, in proprio o giusta delega, presso la Direzione Infrastrutture e Servizi di Media, previa richiesta scritta e secondo le modalità e le procedure di cui alla delibera n. 217/01/CONS.
6. Ai sensi dell'articolo 22 dell'allegato A alla delibera n. 368/14/CONS, il termine per l'adozione del provvedimento finale è di 120 giorni decorrenti dalla data di notificazione del presente provvedimento, prorogabile con atto motivato del Consiglio fino ad un massimo di 60 giorni.
7. Eventuali comunicazioni o richieste di informazioni dovranno essere inviate a: Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni – Direzione Infrastrutture e Servizi di Media – Via Via Isonzo 21/b, 00198 Roma (Posta Elettronica Certificata: [agcom@cert.agcom.it](mailto:agcom@cert.agcom.it)).

Il presente provvedimento di avvio dell'istruttoria è notificato alle imprese interessate Vivendi S.A., Telecom Italia S.p.A. e Mediaset S.p.A. nonché pubblicato sul sito *web* dell'Autorità.

Il presente provvedimento, laddove ne sussistano i presupposti e le condizioni, può essere impugnato, davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso.

Napoli, 21 dicembre 2016

**IL PRESIDENTE**

Angelo Marcello Cardani

Per attestazione di conformità a quanto deliberato

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Riccardo Capecchi